

Noto

«Ci sarà spazio per tutti i 132»

Precari del Comune. Marziano: «È il momento della chiarezza, il termine selezione non deve fare paura»



INCONTRO CON I PRECARI

Tanta partecipazione all'incontro organizzato dal Partito Democratico dal titolo «Precari del Comune di Noto, quale futuro?»

Presente nella sala congressi dell'ex Collegio dei Gesuiti una rappresentanza del personale contrattista, gli iscritti al partito, il segretario cittadino del Pd Giovanni Campisi, il deputato regionale Bruno Marziano, il consigliere comunale Corrado Bianca, il segretario della Cgil Santo Boscarino.

Sul tavolo il problema del rinnovo del contratto per i 132 precari in forza al Comune di Noto. Un contratto che scade il 30 settembre e qualcuno teme per il proprio futuro.

In particolare le paure si sono concentrate sul termine «selezione», utilizzato dall'amministrazione in uno degli ultimi comunicati stampa prima del rinnovo dei contratti. Sul punto

lil deputato all'Ars Marziano ha chiarito: «Selezione non vuol dire tu sì, tu no, ma è una modalità per raggiungere la ricollocazione del personale precario».

Nella sostanza, ha chiarito Marziano, il contratto deve essere rinnovato a tutto il personale.

Dopo Marziano ha messo sul tavolo qualche buona notizia. Ha annunciato l'approvazione in commissione di un disegno di legge che prevede l'assunzione a tempo indeterminato del personale precario in Sicilia, in totale circa trentaseimila tra uomini e donne.

Un disegno di legge che, però, deve ancora passare al vaglio della commissione bilancio e dell'assemblea regionale.

Alla chiusura dell'incontro questo è il commento di Giovanni Campisi, se-

gretario cittadino del Pd: «L'incontro di oggi ha affrontato, diversamente da come detto fino ad oggi dal sindaco Valvo, il delicato tema del futuro dei contrattisti da un punto di vista squisitamente tecnico, dando finalmente risposte serie e reali ai tanti intervenuti e direttamente interessati».

Dello stesso parere il consigliere Bianca: «La materia non è di competenza del sindaco che non può dare patenti di merito visto che in questi cinque anni non risulta che il merito sia mai stato misurato».

«Al contrario - ha concluso - bisogna dedicare le energie all'utilizzo ottimale di questo personale. Ogni metodo diverso, quale ad esempio il sorteggio, è un metodo non democratico e pilatesco».

GIUSEPPE FIANCHINO